



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

PROTEZIONE CIVILE E PROFESSIONI TECNICHE: STN E SOT

*Il sistema nazionale e regionale di protezione civile –
definizione, attività e principi di gestione dell'emergenza*



MARTEDI 14 APRILE 2026

ORE 14.00: 18.30

CINEFLASH

FORLIMPOPOLI (FC)

D.ssa Claudia Casadei

Area Protezione Civile Ravenna, Forlì-Cesena e Rimini

Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione civile

Il Servizio nazionale della protezione civile

Art. 1 Definizione e finalità del Servizio nazionale della protezione civile

1. Il Servizio nazionale della protezione civile, di seguito Servizio nazionale, definito di pubblica utilità, è **il sistema che esercita la funzione di protezione civile** costituita dall'insieme delle **competenze** e delle **attività** volte a tutelare la vita, l'integrità fisica, i beni, gli insediamenti, gli animali e l'ambiente dai danni o dal pericolo di danni derivanti da eventi calamitosi di origine naturale o derivanti dall'attività dell'uomo.

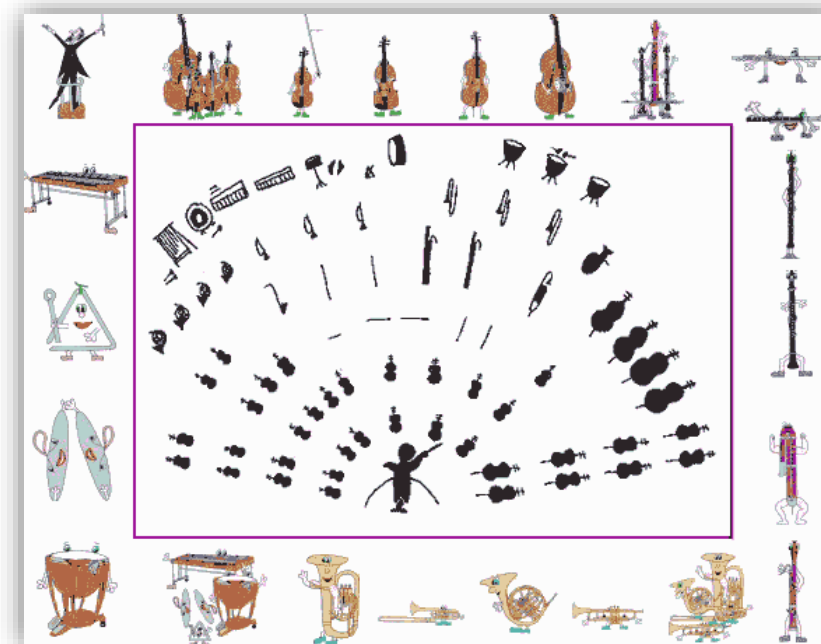
Corte Costituzionale sentenza n. 327 del 30 ottobre 2003

«Con l'istituzione del Servizio nazionale della protezione civile ad opera della legge di riforma n. 225 del 1992 **il legislatore statale ha rinunciato ad un modello centralizzato per una organizzazione diffusa a carattere policentrico**»



Agenda

- Il Servizio Nazionale della Protezione civile come sistema
- I rischi in Italia: rischi naturali e antropici
- Il concetto di rischio
- La protezione civile nella storia
- Le attività di protezione civile
- Gli attori della protezione civile
- Tipologia di eventi di protezione civile e principi
- I principi di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza
- Principi di gestione dell'emergenza
- I Centri di coordinamento dell'emergenza
- Funzionamento dei centri di coordinamento
- Un esempio di gestione dell'emergenza
- Un esempio di collaborazione del sistema
- Conclusioni



Il paese Italia

Caratterizzato da:

Alpi a nord
Appennini lungo la
penisola
8000 km di coste

Una parte [continentale](#)

Una parte [peninsulare](#)

Una parte [insulare](#)

Collina (41,6%)

Montagna (35%)

Pianura (23,2%)

Clima alpino
continentale
mediterraneo

195,8 abitanti per kmq



I rischi naturali

Rischio sismico

Tutto il territorio italiano è esposto al rischio sismico



Rischio vulcanico

10 vulcani, 2 attivi e 8 quiescenti.

Vesuvio e Campi Flegrei ad alto rischio



Rischio Incendi

30 % del territorio italiano è esposto al rischio incendi

Rischio Maremoto

Diversi maremoti storici (es. 1693, 1908) e attuali (2



Rischio Idraulico

e Rischio idro-geologico

82% del territorio italiano è esposto a questi rischi



Rischio Siccità

A causa dei cambiamenti climatici questo rischio è in aumento

I rischi antropici



- Chimico;
- Nucleare;
- Radiologico;
- Tecnologico;
- Industriale;
- Trasporti;
- Ambiente;
- Sanitario;
- Caduta incontrollata di oggetti dallo spazio;
- Effetti cinetici cyber/hybrid attacks



I parametri che definiscono il rischio



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA



$$R = P \times E \times V$$

PERICOLOSITÀ ESPOSIZIONE VULNERABILITÀ

$$D = E \times V$$

DANNO

IL RISCHIO

è la probabilità che un fenomeno naturale o indotto dalle attività dell'uomo si verifichi e possa causare effetti dannosi sulla popolazione, gli insediamenti abitativi e produttivi e le infrastrutture, all'interno di una particolare area, in un determinato periodo di tempo.

La protezione civile nella storia: dal 1861 al 1919

L'Italia unita: i primi interventi normativi Il terremoto della Marsica



13 gennaio 1915. Una scossa di magnitudo 7 colpisce il Centro Italia con epicentro nella Piana del Fucino, in Abruzzo. Il terremoto della Marsica rappresenta uno dei terremoti più violenti che la storia italiana ricordi, per l'estensione dell'area colpita, il numero delle vittime, dei feriti e dei senzatetto.

L'evoluzione della normativa sul soccorso

2 settembre 1919. Il Regio Decreto-Legge n. 1915 fornisce un primo assetto normativo al soccorso in caso di terremoti. Il provvedimento individua nel Ministero dei Lavori Pubblici l'autorità responsabile della direzione e del coordinamento.

[L'evoluzione della normativa sul soccorso](#)

La protezione civile nella storia: dal 1930 al 1970



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Il terremoto del Belice



La prima legge sugli interventi di protezione civile

8 dicembre 1970. La Legge n. 996 definisce il concetto di “protezione civile” privilegiando il momento dell'emergenza, cioè del soccorso da attuare nell'immediatezza dell'evento. Attribuisce inoltre un ruolo centrale al Ministero dell'Interno che, in caso di catastrofe, assume la direzione e il coordinamento degli interventi.

14 gennaio 1968. Un terremoto di magnitudo 6.4 devasta la Valle del Belice, in Sicilia. La gestione dell'emergenza si rivela fallimentare per la mancanza di coordinamento tra le forze in campo. La ricostruzione sarà molto lunga, con i centri abitati riedificati in luoghi distanti da quelli colpiti dal terremoto.

La protezione civile nella storia: dal 1976 al 1999



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

L'alluvione di Sarno e Quindici



5 maggio 1998. L'emergenza di Sarno determina un decisivo cambiamento nell'approccio al rischio idrogeologico, che porterà a un potenziamento delle attività di monitoraggio e sorveglianza.

L'istituzione del Dipartimento della Protezione Civile

La nascita del Servizio Nazionale



Protezione civile e sussidiarietà

La nascita dell'Agencia di Protezione Civile

30 luglio 1999. Con il Decreto Legislativo n. 300 le funzioni del Dipartimento vengono trasferite all'Agencia di Protezione Civile, sottoposta alla vigilanza del Ministero dell'Interno.

La protezione civile nella storia: dal 2002 al 2023

La pandemia da Covid-19



ALLUVIONE ROMAGNA



La riforma del Servizio Nazionale

12 luglio 2012. La Legge n. 100 riforma il Servizio Nazionale a vent'anni dalla sua nascita.

Il Codice della Protezione Civile

2 gennaio 2018. Il Decreto legislativo n. 1 ribadisce un modello di Servizio Nazionale policentrico e punta a garantire una operatività lineare, efficace e tempestiva.

Partecipazione del sistema di Protezione civile a supporto della Sanità

Grande partecipazione spontanea del cittadino a supporto della popolazione colpita, anche su chiamata dei Comuni

La protezione civile attuale: il SNPC come sistema

Una scelta costruita nel tempo, **un processo evolutivo punteggiato da eventi cruciali della storia nazionale** che partono dalla legislazione emergenziale degli anni '20, che si occupa solo di ricostruzione, fino ad arrivare alla legge del 1992 **che completa il ciclo delle attività di protezione civile: previsione, prevenzione, gestione e superamento delle emergenze.**



Dal **1992** al **2018** il sistema di protezione civile si è evoluto grazie ad altri provvedimenti normativi

Le attività di protezione civile – art. 2

PREVISIONE

Identificazione e studio dei possibili scenari di rischio

SUPERAMENTO DELL'EMERGENZA

Rimozione degli ostacoli alla ripresa delle normali condizioni di vita



PREVENZIONE E PREPARAZIONE

Misure volte alla riduzione del rischio

GESTIONE DELL'EMERGENZA

Insieme integrato e coordinato delle misure e degli interventi per l'assistenza e il soccorso

Il Servizio nazionale della protezione civile



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

In Italia la protezione civile è una **FUNZIONE** attribuita a un SISTEMA ARTICOLATO e **NON** UN COMPITO assegnato a una **singola amministrazione**

E' un'organizzazione diffusa a carattere policentrico, suddivisa su molteplici livelli di governo.





Gli attori del SNPC

Componenti istituzionali

- Lo STATO
- Le REGIONI
- I COMUNI

(art.3)

LE AUTORITA'

Strutture Operative (art. 13):

- Corpo nazionale dei vigili del fuoco** - COMPONENTE FONDAMENTALE (art.10)
- le Forze armate;
- le Forze di polizia;
- gli enti e istituti di ricerca di rilievo nazionale** con finalità di protezione civile, anche organizzati come centri di competenza, l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (INGV) e il Consiglio nazionale delle ricerche (CNR);
- le strutture del Servizio sanitario nazionale;
- il Volontariato organizzato di protezione civile** iscritto, nell'elenco nazionale del volontariato di protezione civile, l'Associazione della Croce Rossa Italiana e il Corpo nazionale del soccorso alpino e speleologico;
- il Sistema nazionale per la protezione dell'ambiente (ARPA);
- le strutture preposte alla gestione dei servizi meteorologici a livello nazionale.

I SOGGETTI CHE GARANTISCONO L'OPERATIVITA'

Soggetti concorrenti:

- **Gli Ordini**
- **I Collegi Professionali**
(art. 13 c.2)

**CHI DA' UNA
MANO**

Gli attori del sistema regionale di PC



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Componenti istituzionali

- **PREFETTURE**
Ut di Governo
- **REGIONE**
Emilia-
Romagna
- **UNIONI di**
Comuni
- **COMUNI**

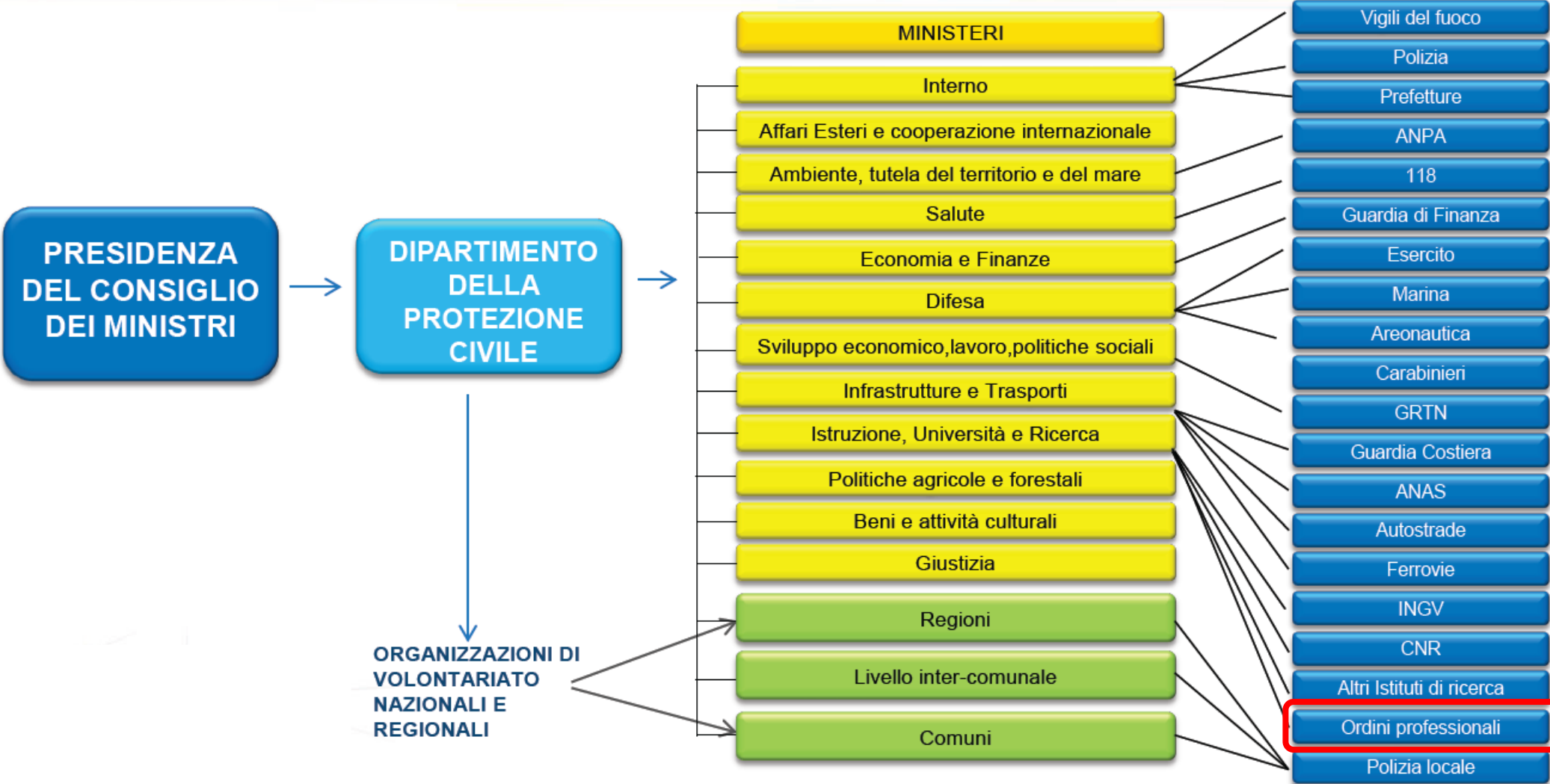
Strutture Operative (art. 13): Strutture Operative

- I VIGILI DEL FUOCO Comandi regionali e provinciali**
- Le Forze dell'Ordine e le polizie municipali
- I Carabinieri Forestali e le Capitanerie di porto
- Gli enti e istituti di ricerca di rilievo regionale con finalità di protezione civile:
 - **Agenzia per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile**
 - Direzione regionale cura del territorio e dell'ambiente
 - Consorzi di Bonifica ed AIPO
 - Aziende di Servizi
 - Comunità scientifica
- la Sanità regionale e il 118 emergenza urgenza
- Il Volontariato di protezione civile regionale civile** iscritto nell'elenco regionale, la Croce Rossa Italiana, il Corpo Nazionale Soccorso Alpino – SAER
- ARPAER e il Servizio idro Meteo Clima di ARPAE -SIM

Soggetti concorrenti:

- Le sezioni regionali e provinciali di:**
- **Ordini**
- **Collegi Professionali**

Gli attori del SNPC



Tipologia di eventi di protezione civile

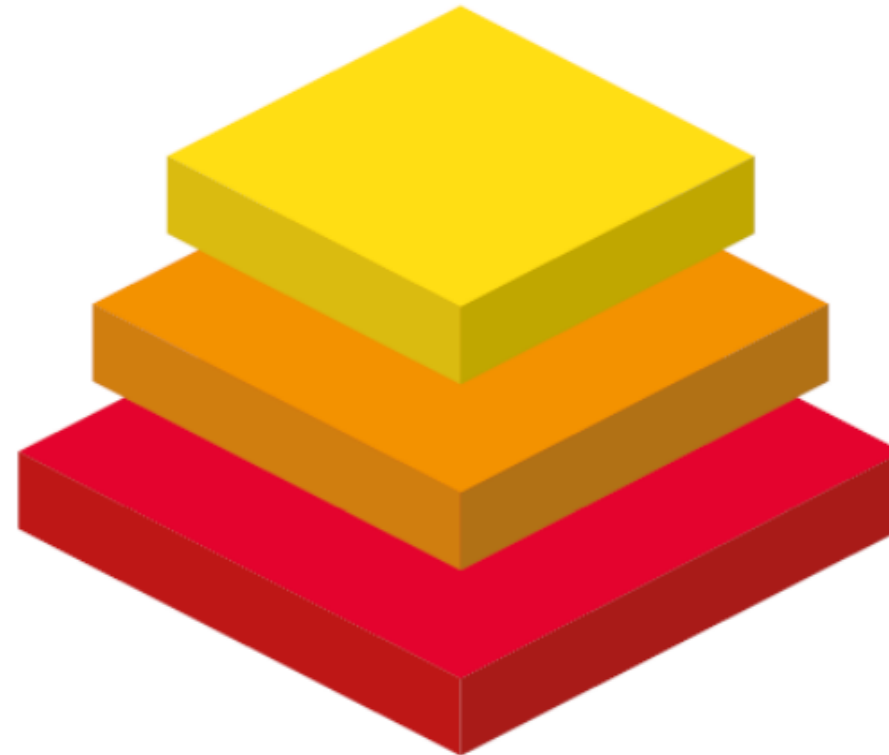
Il Servizio Nazionale della Protezione Civile opera a livello locale, regionale e centrale.

Lo Stato interviene solo dove e quando gli enti territoriali non riescono a fronteggiare l'emergenza (sussidiarietà verticale).

TIPOLOGIE DI EMERGENZE

- A** - Locale
- B** - Provinciale o regionale
- C** - Nazionale o internazionale

PRINCIPIO DI SUSSIDIARIETÀ



Le Autorità di protezione civile, secondo il principio di sussidiarietà, differenziazione e adeguatezza, garantiscono il coordinamento

Le emergenze possono essere di tipo A, B o C.

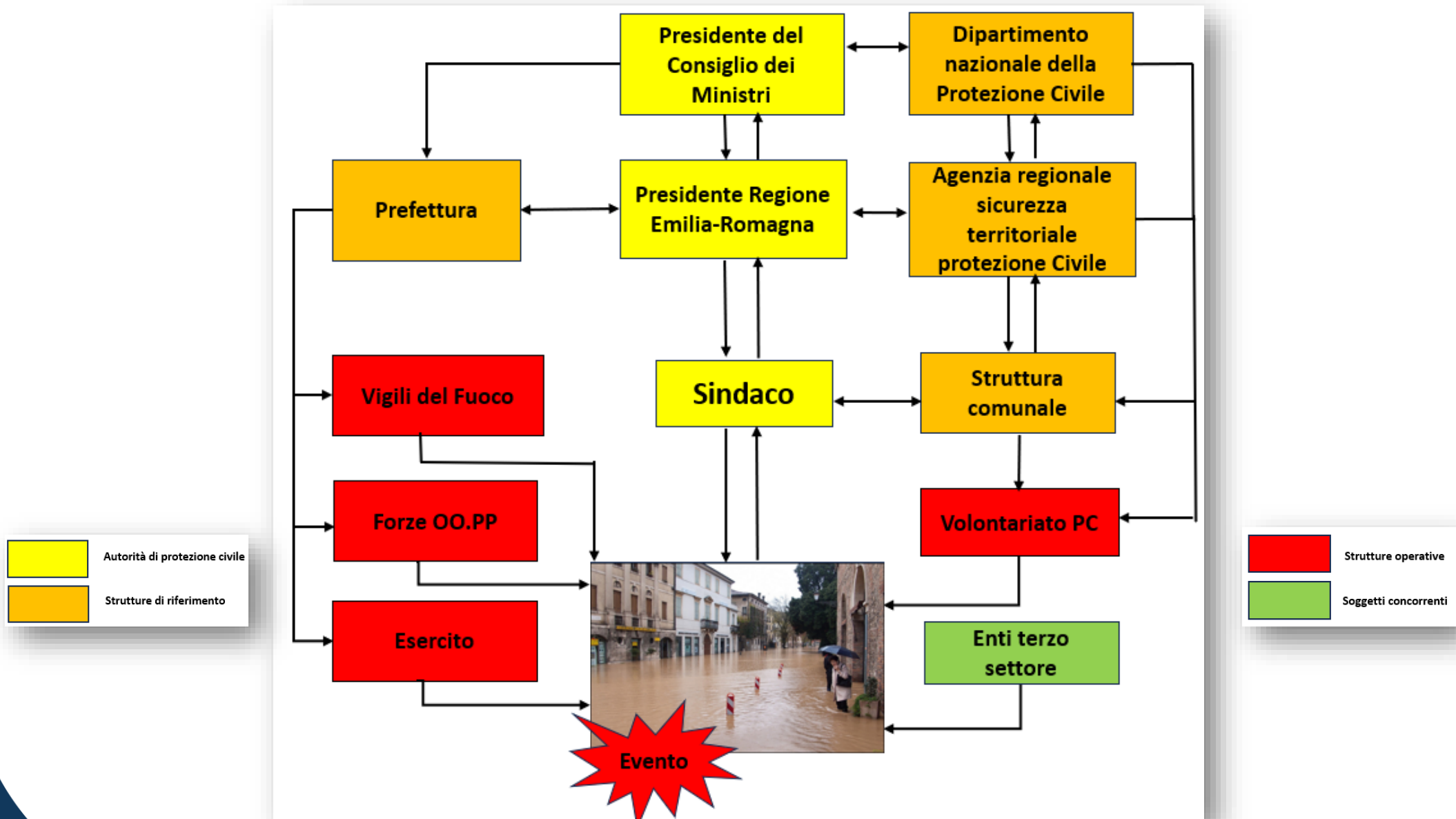
A e B possono essere fronteggiate con una gestione, ordinaria o straordinaria, a livello Territoriale (Locale A e Regionale B).

Le emergenze di tipo C devono invece essere fronteggiate con mezzi e poteri straordinari a livello nazionale.

La dimensione organizzativa del SNPC



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

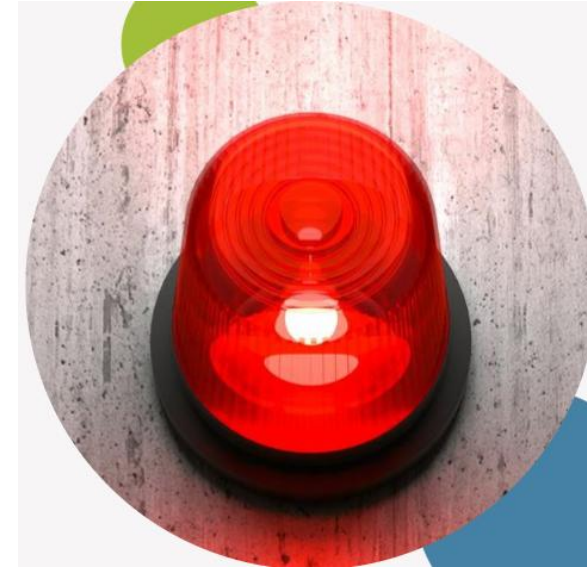


L'emergenza



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

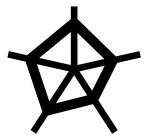
Un'emergenza è una situazione straordinaria e improvvisa causata da eventi naturali o antropici, che può mettere a rischio la sicurezza delle persone, dei beni e delle strutture e che richiede interventi urgenti e coordinati.



Caratteristiche di un'emergenza:



Incertezza (al verificarsi di una situazione di emergenza tutti gli attori si trovano a lavorare in condizioni di estrema incertezza, il se, il dove ed il quando condizionano le forme di intervento)



Manifestazione della vulnerabilità di un determinato territorio in termini di:

- **Vulnerabilità geo-fisica** (Sistema naturale - Caratteristiche geofisiche - Rischi naturali)
- **Vulnerabilità sociale** (Sistema sociale - Struttura sociale - Rischi connessi con l'agire dell'uomo)
- **Vulnerabilità gestionale** (Sistema politico - Politiche dell'emergenza - Capacità gestionali)

Principi di gestione dell'emergenza



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Gestione efficace di un'emergenza:

- **risposte tempestive**
- **interventi immediati e straordinari,**
- **provvedimenti anche in deroga a determinate normative vigenti per il ritorno alle normali condizioni di vita**



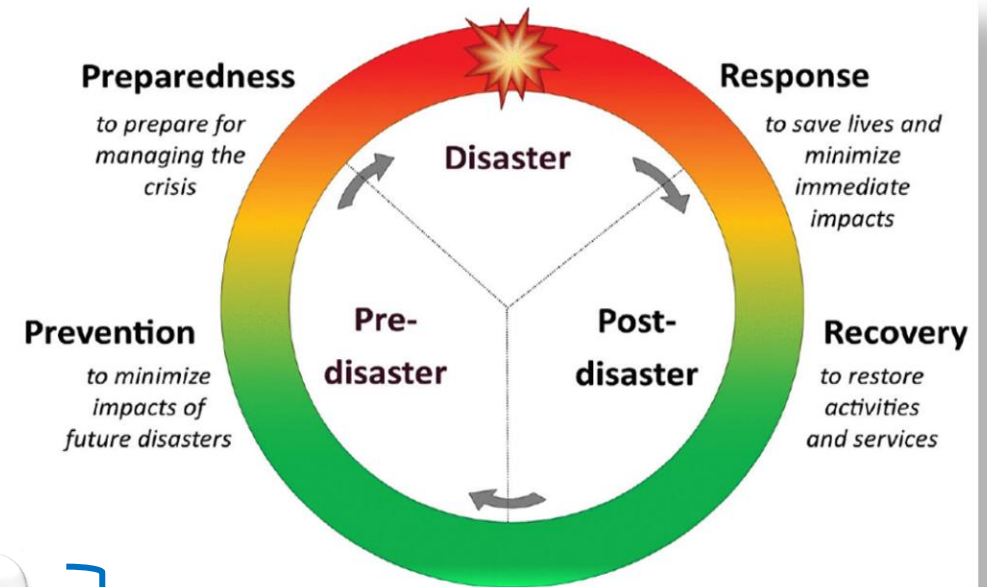
Direzione unitaria attraverso un **coordinamento** di un sistema complesso che tiene conto di tutti i settori dell'intervento



Costante scambio di **informazioni** e comunicazione



Utilizzo razionale e tempestivo delle **risorse** realmente disponibili e della reperibilità degli uomini e dei mezzi adatti all'intervento



Ai vari livelli istituzionali e tra i vari attori del Sistema di Protezione Civile

Capisaldi e strumenti della gestione emergenze



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

CAPISALDI



La **preparazione** intesa come la progettazione, la realizzazione e la verifica che le risorse pianificate siano effettivamente disponibili per fronteggiare le crisi e le emergenze



La **pianificazione**, cioè l'insieme delle procedure operative di intervento da attuare in caso di evento calamitoso. Ciò consente ad enti e strutture di agire in modo coordinato e integrato.

STRUMENTI:

- **la realizzazione di una rete di strutture di protezione civile** (Sale operative, Centri di Coordinamento, Aree e strutture di prima assistenza, Aree di ammassamento);
- **la definizione del modello di intervento (chi fa che cosa)** per ogni tipologia principale di rischio;
- **l'assegnazione alle strutture operative ed al volontariato di mezzi e materiali** di pronto impiego;
- **le esercitazioni di protezione civile.**



I centri di coordinamento

- ❑ individuati in fase di pianificazione
- ❑ si attivano al bisogno secondo procedure prefissate e condivise

I **Centri Operativi** devono essere quindi in strutture che si configurano come il **punto di riferimento per la gestione dell'emergenza ai diversi livelli istituzionali** in grado di poter ospitare in una sede unica le funzioni di supporto attivate dall'amministrazione di riferimento.



I Centri di Coordinamento

COC – Centro Operativo Comunale

LIVELLO COMUNALE

Attivato dal Sindaco

Coordina i soccorsi e gli interventi a livello comunale, fornisce assistenza alla popolazione



CCS – Centro Coordinamento Soccorsi – Sala Operativa Provinciale Integrata

LIVELLO PROVINCIALE

Attivato dal Prefetto in raccordo con Presidente della Regione; individua le strategie generali e coordina i soccorsi e gli interventi a livello provinciale per il superamento dell'emergenza



DI.COMA.C: Direzione Comando e Controllo

LIVELLO NAZIONALE/GRANDI CALAMITA'

Attivata dal Presidente CM è la struttura del DPC che coordina le attività di soccorso, assistenza alla popolazione e il superamento emergenza direttamente sul nell'area interessata dall'evento, **integrando istituzioni e volontariato**



L'articolazione dei Centri di coordinamento



Le funzioni di supporto



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

- 1 Unità di coordinamento
- 2 Rappresentanze delle strutture operative
- 3 Assistenza alla popolazione
- 4 Sanità e Assistenza Sociale
- 5 Logistica
- 6 Telecomunicazioni di emergenza
- 7 Accessibilità e mobilità
- 8 Servizi Essenziali
- 9 Attività aeree e marittime
- 10 Tecnica e di Valutazione
- 11 Censimento danni e rilievo di agibilità
- 12 Volontariato
- 13 Rappresentanza dei Beni culturali
- 14 Stampa e Comunicazione
- 15 Supporto amministrativo e finanziario
- 16 Continuità Amministrativa

**VENGONO ATTIVATE IN
MANIERA FLESSIBILE
IN BASE AD UNA
PIANIFICAZIONE
PREDISPOSTA,
CONSIDERANDO DI
VOLTA IN VOLTA GLI
EVENTI**



L'evento del 16-17 maggio 2023



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA



IMPATTO SULLA POPOLAZIONE

Migliaia di persone evacuate e centinaia isolate



COC COINVOLTI

Attivati i COC dei **30 Comuni** in Provincia FC



CCS ATTIVO

dal 15 maggio al 9 luglio 2023



Attività preventive (comunicazione, misure autotutela...)

Soccorso tecnico urgente/salvaguardia della vita/integrità fisica

Apertura centri accoglienza evacuati (pasti, effetti lettereci..)

Interventi a supporto agli abitati isolati (alimentari, mediche...)

Interventi ripristino reti elettriche, acquedottistiche, fognarie

Interventi per la salvaguardia degli animali da reddito

Interventi connessi alla gestione dei rifiuti da alluvione

Interventi in emergenza per la salvaguardia dei beni culturali

Programmazione interventi per il ritorno a normali condizioni

La collaborazione nel presidio idrogeologico



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA

Richiesta delle necessità di sopralluogo dal territorio



Valutazione delle necessità e definizione delle priorità



Centro di Coordinamento

ubicato presso l'Ufficio Territoriale/CCS/COM

in raccordo con la Funzione Tecnica di Valutazione del Centro di Coordinamento Emergenza della Regione Emilia-Romagna



Richiesta di disponibilità di squadre tecniche



Squadre disponibili Maggio 2023

- ✓ Tecnici degli UT coinvolti
- ✓ Tecnici di altri UT
- ✓ Università UNIBO e UNIMORE
- ✓ Difesa del suolo – Area Geologia
- ✓ OGER
- ✓ Altre strutture tecniche della regione
- ✓ Centri di Competenza (UNIFI, CNR - IRPI, CNR - IGAG e ISPRA) attivati dal Dipartimento nazionale

15/20 squadre al giorno

dal 18 maggio al

15 giugno per sopralluoghi

Fino al 15 luglio rilievi con droni



CIRCA 900

GIORNI UOMO



Conclusioni: la sfida in atto.....



AGENZIA PER LA
SICUREZZA TERRITORIALE
E LA PROTEZIONE CIVILE
REGIONE EMILIA-ROMAGNA





.....richiede la collaborazione di tutto il Sistema

Grazie per l'attenzione

